

ANNO XXV - N° 1

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2009

Consegnato alla posta di
Varese per la spedizione il:

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE
ORDINARIA 2009**

A TUTTI GLI APICOLTORI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, nella riunione del 23 febbraio 2009, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Ordinaria degli Associati, presso:

Ristorante "Ponte Vedano" - Sala Riunioni

Via Ponte di Vedano n° 5, Lozza - Varese

SABATO 4 APRILE 2009

Alle ore 16,00 in prima convocazione

ALLE ORE 18,00

In seconda convocazione con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Approvazione del verbale dell'Assemblea del 29 marzo 2008,
- 2) Relazione annuale del Consiglio Direttivo,
- 3) Relazione ed approvazione del bilancio consuntivo 2008,
- 4) Programma ed iniziative per l'anno 2009,
- 5) Presentazione ed eventuale approvazione del bilancio preventivo 2009,
- 6) Varie ed eventuali.

A termine dell'Art. 18 dello Statuto dell'Associazione il presente comunicato ha valore di invito personale a tutti gli Associati per la partecipazione all'Assemblea.

I bilanci sono a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione nei giorni 27
marzo, 30 marzo 3 aprile 2009, presso la Sede dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Presidente
Guido Brianza

WWW.

apicoltura VARESINA.IT

BOLLETTINO MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE TRA PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI VARESE

RICONOSCIMENTO REGIONE LOMBARDIA DELIBERA N° 30799 / 26-7-1983
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE VARESE N° 444/1984

DIREZIONE E
AMMINISTRAZIONE: VIA MAGENTA N° 52 tel. e fax. 0332 285143 e-mail: info@apiculturavaresina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: ALBERTO BENCI, e-mail: alberto.benci@tiscali.it

REDAZIONE: GIOVANNI BASCIALLA, e-mail: giovanni.bascialla@tin.it

SEGRETERIA: LUISA FERIOLI, e-mail: luigia.ferioli1@tin.it

STAMPA: TIPOGRAFIA VARESINA,
OGGIONA con S. STEFANO, (VA), Via del Bottaccio, n° 20.

IN QUESTO NUMERO, finito di comporre il 15 marzo 2009: copie stampate: 450.

- **AVVISO A TUTTI GLI APICOLTORI,** pag. 2,
- **Assemblea Generale Ordinaria,** pag. 3,
- **Dal Consiglio Direttivo,** pag. 4–5,
- **Curiosità,** pag. 5,
- **Perché muoiono le famiglie di Api,** pag. 6–9,
- **Redazione Notiziario "Apicoltura Varesina",** pag. 10,
- **Conferimento Miele Campionati Mondiali Ciclismo 2008 – Varese,** pag. 11,
- **Operazioni da svolgere in apiario durante l'anno,** pag. 12,
- **Schede Botaniche,** pag. 13–14,
- **Scioppo per apicoltura; Modulo per segnalazioni alla redazione,** pag. 15,
- **I Nostri Lutti; Apiscambi,** pag. 16.

AVVISO A TUTTI GLI APICOLTORI

Purtroppo la schifosa abitudine, da parte di qualcuno, di rubare le api, frutto del duro lavoro e della passione di noi apicoltori, non smette.

Anche ultimamente i tecnici della nostra Associazione hanno raccolto le testimonianze di apicoltori che, dopo avere lasciato i loro apiari in buone condizioni, tornando sugli stessi, non hanno ritrovato più i loro alveari.

Da apicoltore, posso pensare che solo

ci conosce questa attività, sappia come spostare, senza grossi problemi, le api, queste hanno sempre inserito una specie di antifurto naturale, pungono!

La stagione produttiva che sta per ricominciare richiede api e i nuclei sono abbastanza scarsi, diffidate da quanti vi proporranno sciami a basso costo, senza volere dire che siano rubati, non credo che qualcuno vi regali il frutto del proprio lavoro.

Alberto Benci

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2009

A tutti i Soci Apicoltori

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, nella riunione del 23 febbraio 2009, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Ordinaria degli Associati, presso:

Ristorante "Ponte Vedano" - Sala Riunioni

Via Ponte di Vedano n° 5, Lozza – Varese

SABATO 4 APRILE 2009

Alle ore 16,00 in prima convocazione

ALLE ORE 18,00

In seconda convocazione con il seguente

Con il seguente ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Approvazione del verbale dell'Assemblea del 29 marzo 2008,
- 2) Relazione annuale del Consiglio Direttivo,
- 3) Relazione ed approvazione del bilancio consuntivo 2008,
- 4) Programma ed iniziative per l'anno 2009,
- 5) Presentazione ed eventuale approvazione del bilancio preventivo 2009,
- 6) Varie ed eventuali.

A termine dell'Art. 18 dello Statuto dell'Associazione il presente comunicato ha valore di invito personale a tutti gli Associati per la partecipazione all'Assemblea.

I bilanci sono a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione nei giorni 27 marzo, 30 marzo 3 aprile 2009, presso la Sede dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Presidente
Guido Brianza

- Ulteriori informazioni sono disponibili presso la Sede dell'Associazione-
- Per chi lo desidera, al termine dell'Assemblea, sarà possibile fermarsi a cena, presso lo stesso Ristorante

DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il giorno 23 febbraio 2009 alle ore 20.30, presso la nostra sede dell'Associazione in Varese, Via Magenta n. 52, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese, sulla scorta di invito telefonico e/o avviso personale da parte del Presidente, si è convocato nelle persone dei Signori:

Guido Brianza, Presidente:	PRESENTE
Davide Zeni, Vice Presidente:	PRESENTE
Postiglione Maria Teresa, Vice Presidente	ASSENTE
Luigi Ballinari, Consigliere	PRESENTE
Giovanni Bascialla, Consigliere	PRESENTE
Roberto Badiali, Consigliere	PRESENTE
Angelo Bernasconi, Consigliere	PRESENTE
Michele Mottalini, Consigliere	PRESENTE
Zuccolotto Alessandra, Consigliere	ASSENTE
Re Cecconi Marco, Consigliere	PRESENTE
Gianpietro Serra, Consigliere	PRESENTE

Sono presenti i Signori Luigi Rostagno, Giulio Garti, revisori dei conti; Signori Lorenzo Sesso, Federico Parini, in qualità di Tecnici dell'Associazione; Signor Alberto Benci, Direttore del Notiziario Apicoltura Varesina.

Iniziando i lavori, il Presidente Brianza, chiede ai presenti l'approvazione del verbale della precedente riunione che viene approvato dal Consiglio Direttivo.

Proseguendo con l'ordine del giorno, si presentano i nuovi candidati, la Segretaria sig.ra Luisa Ferioli, legge i nominativi, per effettuarne successivamente l'iscrizione nel

libro dei soci.

Contestualmente si accettano seppure a malincuore le dimissioni dall'Associazione di un socio, effettuandone la cancellazione dal libro dei soci.

Il Consiglio Direttivo dopo esame approva le iscrizioni al libro soci.

Il punto successivo prevede l'analisi e l'approvazione dei Bilanci 2008, consuntivo, e del Bilancio Preventivo 2009.

La Segretaria legge il Bilancio voce per voce illustrando le varie spese al Consiglio Direttivo.

Viene letta la Relazione dei Revisori dei Conti datata 11 febbraio 2009 dalla quale risulta la regolare tenuta della contabilità 2008, quindi il Bilancio 2008.

Prendono la parola il Signor Rostagno Luigi ed il sig. Giulio Garti illustrando le varie voci prese in esame, in particolare la voce "spese e interessi finanziamento".

Il Presidente chiede al Consiglio Direttivo l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2008, approvando lo stesso per alzata di mani.

Viene quindi letto il bilancio Preventivo 2009, pure questo viene approvato dal Consiglio Direttivo.

Successivamente si passa alla scelta della data per lo svolgimento dell'Assemblea Generale Ordinaria 2009, deliberando di effettuare la stessa il giorno 4 aprile 2009 presso la sala del Ristorante "Luisun Ponte di Vedano" a Lozza.

Si passa quindi al punto "Comunicazioni del Presidente"

Prende la parola il Presidente Guido Brianza, informando il Consiglio Direttivo che nei giorni 15-16-17 aprile 2009, avrà luogo la manifestazione "AGRIVARESE", presso il centro esposizioni di Malpensafiere, si prenderà in considerazione la possibilità di poter inviare a tutti i soci un buono per ottenere lo sconto sull'ingresso alla fiera.

Il Vice Presidente Zeni illustra il monitoraggio che si effettuerà seguendo le direttive dei veterinari della Regione Lombardia, in collaborazione con i veterinari

della Provincia.

A tale scopo, sono stati individuati cinque apiari di nostri iscritti, in possesso di almeno 10 alveari per apiario.

Gli apiari verranno seguiti dagli apicoltori mediante la compilazione di una scheda, i Tecnici dell'Associazione in collaborazione con il Veterinario della ASL seguiranno con la compilazione di altrettante schede gli apiari monitorati.

Il 25 marzo durante una riunione a Milano presso gli uffici della Regione Lombardia, verrà compiutamente illustrato lo svolgimento di questo monitoraggio.

Prende la parola il Consigliere sig.

Luigi Ballinari, il quale comunica al Consiglio Direttivo, la richiesta di collaborazione con la Comunità Montana del Luinese-Valcuvia per poter effettuare delle lezioni di apicoltura nelle scuole che faranno richiesta.

L'Associazione, felice di poter aderire a simili richieste, mette a disposizione sia i Tecnici che eventuali apicoltori volontari per lo svolgimento di queste lezioni.

Completato lo svolgimento dei punti riportati nell'ordine del giorno, il Presidente sig. Guido Brianza, ringrazia i convenuti e quindi dichiara conclusa la riunione del Consiglio Direttivo alle ore 23,00 del 23 febbraio 2009.

Luisa Ferioli, Alberto Benci

Nel mese di ottobre 2008, ho tenuto una lezione di apicoltura per 12 ragazzi (scuola elementare e media), rispondendo alla richiesta dei genitori.

Mi sono ripromesso di effettuare una lezione "sul campo" in primavera, dato l'interesse dimostrato.

Ho chiesto quindi che mi venisse inviato un riassunto od un disegno degli argomenti trattati.

Nel contempo la Compagnia teatrale varesina "Angiolo Orimbelli" ha raccolto ben 1400 firme di adesione alla campagna di "Apitalia"-"Liberi dai veleni".

Ebbene il disegno di Anastasia Sessa, di 9 anni, di Crosio della Valle, intitolato: "Le api non si uccidono" è diventata la copertina del mese di dicembre 2008 della rivista "APITALIA" con la seguente motivazione: "nel bellissimo disegno, appare il suo grande amore per il meraviglioso mondo delle api".

Giulio Gartì



PERCHE MUOIONO LE FAMIGLIE DI API ?

Di Davide Zeni.

In quest'ultimo anno avrete sentito e letto dai giornali, dalla radio, dalla televisione e da tutti i mezzi di comunicazione, che hanno parlato in modo più o meno intenso della mortalità che ha colpito le api non solo in Italia ma anche in altre nazioni.

Lo spunto che i mezzi di comunicazione hanno avuto per divulgare questo fenomeno si è avuto sia dalla mortalità dovuta alla semina del Mais nell'Italia del Nord che è iniziata 3-5 anni orsono, e che ha avuto un picco in quest'ultima primavera, ma anche dall'ingente perdita di alveari che si è avuta in questi ultimi anni negli U.S.A. (si parla di una perdita che arriva al 75 % del patrimonio apistico).

Queste morie di alveari americani, denominate CCD (Disordine da collasso nella colonia) non hanno ancora una patologia ben individuata ne tantomeno una causa ben definita.

In Italia invece (Come in altri stati Europei) la causa di mortalità che si è avuta negli alveari ubicati in zone a coltivazione di mais, era già stata individuata dall'Università di Udine (Ricerche del Dr. Greatti) già da qualche anno.

Come avviene?

I semi di mais e di Girasole vengono conciat (Impregnati) con dei pesticidi di nuova generazione chiamati neonicotinoidi, in quanto hanno una struttura chimica simile a quella della nicotina, assumono un colore rosa e vengono venduti agli agricoltori per la semina.

Durante l'operazione di semina avviene l'eccidio delle api.

Cosa succede?

La semina avviene quasi esclusivamente con le seminatrici pneumatiche più precise e veloci delle vecchie seminatrici meccaniche.

La semina si ottiene creando dei vuoti

d'aria entro appositi cilindri nei quali viene aspirato il seme per poi essere posato ed interrato nel terreno alla profondità scelta.

Dai cilindri viene espulsa l'aria necessaria per creare il vuoto sopra descritto, ma purtroppo quest'aria di espulsione ha accorpato a sé alcune molecole del pesticida con cui è conciato il seme.

Ma i semi sono tanti e dalla seminatrice uscirà velocemente una nube tossica.

Nube che si depositerà sul terreno seminato e sui terreni confinanti o che sarà ancor più distribuita sul territorio se c'è il vento nel momento della semina.

Per l'ape il venire a contatto con questa nube tossica è come entrare in una camera a gas.

Essa può morire subito, ma generalmente perde il senso dell'orientamento, non riesce a volare cade a terra e muore disidratata.

In alcuni casi essa riesce a ritornare nei pressi dell'alveare dove poi muore davanti.

Per far morire l'ape è sufficiente una dose di 3 p.p.b (parti per Bilione (miliardo)).

E per l'uomo di quanto può essere la dose tossica?

Per gli agricoltori che seminano questi semi conciat, non è certamente salutare come respirare l'aria di un bosco in alta montagna.

Ovviamente se il mais viene seminato con seminatrici tradizionali meccaniche, o se viene utilizzato seme non conciato la mortalità delle api non avviene.

Perché viene conciato il seme?

Secondo le case Farmaceutiche e l'industria sementiera la concia con pesticidi neonicotinoidi preserva il seme e la futura piantina per un certo periodo, da attacchi di insetti che possono trovarsi nel terreno.

Sarà poi vero?

Così avviene la mortalità delle api a causa della semina sul Mais e sul Girasole.

Cosa possiamo fare noi apicoltori?

Non tanto. Possiamo però avvisare i contadini

che seminano il mais, di questo fatto, del fatto che anche loro respirano quei veleni anche se non subiscono subito danni, ma in futuro la loro salute ne risentirà?

Anche del fatto che devono sostenere un costo maggiore per i semi con un risultato che spesso non è migliore del seme non conciato.

Poi agli agricoltori possiamo chiedere di seminare verso sera e di avvisarci qualche giorno prima della semina.

Dopo aver mobilitato la stampa, promosso manifestazioni ed incontri, sensibilizzato l'opinione pubblica noi apicoltori siamo riusciti a far revocare la vendita di questi pesticidi per la concia delle sementi

Di questo fatto dobbiamo ringraziare le organizzazioni apistiche nazionali, ma soprattutto il nuovo ministro dell'agricoltura Dr. Luca Zaia che essendo anche lui apicoltore anche se amatoriale, ha preso a cuore il problema ,ma soprattutto ha avuto il coraggio di emanare il decreto di sospensione di utilizzo di questi pesticidi per la concia delle sementi.

Un sentito ringraziamento al Ministro e a quanti hanno collaborato per ottenere ciò, da parte degli apicoltori varesini.

Previsioni per il 2009.
Riteniamo che malgrado il decreto di sospensione, qualche mortalità per avvelenamento ci sarà ugualmente.

Questo perché qualche maiscoltore può avere delle sementi avanzate dalla scorsa stagione così come le case sementiere potrebbero avere in casa semi già conciatati per l'anno 2008 e non venduti.
Pensiamo che entrambi i soggetti possano utilizzare questi semi conciatati anti-decreto.

Dal 2010 gli avvelenamenti non dovrebbero più avvenire.

-----000000000-----

Ma le nostre api non muoiono solo da avvelenamento sulla semina del mais:

Ci sono altre patologie che descriverò ma alle volte la loro morte è a causa di nostre disattenzioni o di operazioni errate

Mortalità da varie PATOLOGIE.

1) - Nosema Apis e Nosema cerane:

Sono entrambi patologie che colpiscono l'apparato digerente. Colpiscono le api soprattutto in primavera, ma anche in altri periodi dell'anno soprattutto in concomitanza di lunghi periodi di pioggia e di umidità.

La prima Nosema Apis è la classica forma conosciutissima che spesso si manifesta con il formarsi di tante deiezioni sul predellino di volo e sulla facciata dell'arnia.

Oggi giorno è in regresso soppiantata da Nosema cerane.

La famiglia si può spopolare e se non curata può anche arrivare a morte.

Alle volte si risolve da se.

La seconda invece è stata scoperta da pochi anni. Ha le spore identiche a quella di nosema apis, ma una sintomatologia diversa e più grave.

Quando una famiglia è colpita non ci si accorge in quanto da pochissimi sintomi.

Non sporca di deiezioni come il Nosema. apis, ma lo sviluppo è rapidissimo.

Le api vanno a morire all'esterno dell'alveare ma lontano e nel giro 30-40 giorni dall'inizio dell'infestazione ci troviamo l'alveare o completamente spopolato o con pochissime api, la regina e alle volte pochissima covata morta ma non putrefatta.

Senza capire cosa è successo, come se ci avessero rubato le api della famiglia.

Qualche sintomo può essere quello di vedere le api tremolanti ed incapaci di volare davanti all'arnia.

Chiamate subito il tecnico dell'Associazione per le analisi di verifica.

Purtroppo la maggior parte di volte che ci si accorge non facciamo più in tempo a curarle.

Se la si prende all'inizio qualche speranza c'è.

Ma soprattutto va prevenuta .

2) - Peste americana.

Non sto a descriverla perché tutti gli apicoltori sanno cosa è.

Ricordo solo che dal momento dell'inizio dell'infestazione, se l'apicoltore non si accorge rapidamente, lo sviluppo può

essere lento, medio o veloce.

Nel secondo e terzo caso se l'apicoltore non visita frequentemente i propri alveari, può succedere che tutte le larve muoiano infestate da peste americana e le api presenti muoiono di vecchiaia nel giro di 2-4 mesi.

Anche qui ci troviamo con l'arnia senza api ma troveremo nei favi la covata che è morta e putrefatta.

Bisogna bruciare tutti i favi al più presto e sterilizzare l'arnia, coperchio, esclusi regina, apiscampo ed altro materiale venuto a contatto.

Voglio ricordare che questa patologia non è curabile salvo una operazione complicata e non sempre fattibile chiamata "messa sciamè".

Chiamate subito all'insorgere, i tecnici dell'associazione.

3) - Covata calcificata. Ascoferiosi.

Quando le larve delle api vengono colpite da un fungo del genere *Ascosphaera*, non si sviluppano ma prendono una classica forma di calcificazione bianca alle volte con delle parti nerastre.

Questa patologia si manifesta soprattutto quando nell'alveare c'è molta umidità, (Tipico per lo sviluppo dei funghi).

Ci si accorge in quanto sul predellino dell'alveare troviamo queste larve calcificate a forma di pallini.

La patologia spesso si risolve da sola soprattutto con il caldo ed il secco, ma spesso l'infestazione permane ed alle volte tutte le larve vengono colpite. Ne consegue che l'alveare si spopolerà per moria naturale delle api adulte.

Come prevenzione bisogna lasciare libera la rete antivarroa sul fondo in modo da far circolare l'aria, non posizionare apiari in luoghi umidi ma in siti soleggiati.

Questa patologia la si può curare facendo vaporizzare dell'acido formico con l'utilizzo degli erogatori in plastica posizionati sopra il coprifavo in corrispondenza del foro per il nutritore.

Sentire i tecnici dell'Associazione.

4) - VIROSI delle api

Le api possono essere colpite da

attacchi di Virus.

Ci sono una quindicina di tipi di Virus che possono aggredire i nostri insetti sia a livello di larve, che a livello dell'ape adulta.

Pensate che ce n'è uno specifico che colpisce le larve di api regine uccidendole prima della nascita (per fortuna con casi isolati).

Buona parte dei virus sono veicolati dalle Varroe presenti nell'alveare, e capita spesso che la morte degli alveari con elevata infestazione muoiano per la virosi provocata dalla Varroa, ma non per quest'ultima.

Ma le virosi possono colpire anche senza presenza di grosse infestazioni di Varroa.

Nella maggior parte dei casi queste Virosi si risolvono da sole con l'avvento della stagione estiva, ma in rari casi la Virosi può portare a morte l'alveare.

Non ci sono medicinali per curare le Virosi.

MORTALITÀ DA PARASSITI.

5) - Varroa destructor.

L'unico parassita che oggi giorno nell'Italia settentrionale può portare a morte i nostri alveari è la Varroa.

Tutti conosciamo cosa è, come opera e che danni dà.

Voglio ricordare che i trattamenti per ridurre al minimo il numero per far sopravvivere le api NON sempre sono efficaci come crediamo, o perché il tempo non è stato ottimale per essere perfettamente efficace, o peggio perché li abbiamo male utilizzati.

Se in numero delle Varroe presenti nei nostri alveari è troppo alto (superiore a 3.000) e se non interveniamo subito per abbattere questo numero, si ha la certezza che l'alveare tra poco arriverà al punto di non ritorno e si spopolerà completamente.

Ricordo anche, che un numero elevato di varroe innesca quasi sempre delle forme di Virosi che spesso possono portare a morte l'alveare.

Tra la casistica dei prodotti che male utilizziamo, voglio solo citare l'uso dell'acido ossalico: Questo trattamento che deve essere fatto in ASSOLUTA ASSENZA di covata ha una resa molto alta (Circa il 90-92 %), ma

deve essere fatto solo una volta.

Fatto più volte può avvelenare e far morire le api.

Una ape nella sua vita dovrebbe assorbire solo una somministrazione di Acido Ossalico.

Purtroppo da parte degli apicoltori c'è una faciloneria ad utilizzare questo prodotto nei modi anche più disparati e fantasiosi.

Chiedere sempre suggerimenti ai tecnici dell'Associazione.

MORTALITA' CAUSATA DALL'APICOLTORE.

6) - Mortalità per FAME.

Capita frequentemente che le api in qualsiasi periodo dell'anno possano restare senza scorte di miele all'interno dell'alveare.

Se le condizioni climatiche, o la mancanza di flora nettariana non consente loro di approvvigionarsi del nettare e del polline l'alveare può morire di fame.

L'apicoltore diligente deve intuire quando ciò può avvenire, e deve intervenire nutrendo quelle famiglie rimaste senza cibo.

Non sto a elencare i prodotti che si possono utilizzare per nutrire nei vari periodi dell'anno. Voglio solo ricordarvi che soprattutto in autunno è meglio somministrare scorte di cibo in abbondanza alle api, piuttosto che dover correre in autunno o in primavera.

In autunno – inverno le api devono avere a disposizione il cibo nelle vicinanze del glomere.

Ho riscontrato spesso che negli inverni nei quali i periodi di freddo sono molto lunghi le api sono morte perché non riuscendo a spostarsi con il glomere non riuscivano a raggiungere l'abbondante miele dei favi laterali.

Se diamo del cibo in abbondanza alle api, queste non lo sciupano ma verrà sempre usato con parsimonia a differenza degli umani che spesso sono ingordi.

Non ho mai visto nessuna ape obesa. Lasciar morire di fame un alveare per un apicoltore è una macchia professionale.

ALTRE CAUSE CHE CITERO' IN BREVIS

7) -

- Mortalità dovuta a somministrazione o importazione di sostanze tossiche o nocive (es. Miele fermentato, prodotti per la Varroa non graditi ecc.)

- Mortalità per verniciatura di arnie con vernici tossiche

- Mortalità per soffocamento durante i trasporti, legata al caldo ed alla mancanza di circolazione d'aria adeguata.

- Mortalità per non apertura della porticina di ingresso (dopo un trasporto o dopo una chiusura)

- Mortalità per posizionamento dell'apiario troppo all'ombra o in luogo non adatto. Può capitare che in alcuni siti per cause non sempre note, le famiglie non riescano a svilupparsi, ma regrediscano fino alla morte.

- Mortalità per avvelenamento su fioriture avvelenate.

- Mortalità per avvelenamento mirato alle famiglie di api e doloso.

Sesto Calende 29.12.2008

Davide Zeni



REDAZIONE NOTIZIARIO "APICOLTURA VARESINA"

Il nostro Notiziario con questo numero compie 25 anni, il primo numero venne, appunto pubblicato il lontano 1984, utilizzando le più aggiornate tecnologie che allora si aveva a disposizione.

Molto è cambiato da allora, la composizione oggi avviene utilizzando personal computer, la stampa viene effettuata non più utilizzando il ciclostile ma affidando il compito ad una tipografia che consente la pubblicazione anche a colori, e non ultimo, quando non ancora ricevuto via posta presso la propria abitazione, il notiziario è consultabile sulla nostra pagina internet, dall'ormai lontano 2004, visitando la pagina internet "www.apicolturavaresina.it".

Dall'inizio, il notiziario è stato seguito da diverse persone, personalmente ho il ricordo del sig. Giuseppe Caccia, del dott. Riccardo Speroni, e del dott. Enrico Cellerino, ma so, purtroppo di dimenticare quanti hanno collaborato alla redazione, e sono stati molti.

Degli ultimi anni, ricordo la fattiva collaborazione con il sig. Luigi Maraggia, con il quale ci si trovava ogni qualvolta serviva pubblicare il notiziario, avendo notizie ed informazioni "direttamente dalla fonte" ovvero dagli apicoltori e dalle alte cariche della redazione.

Fondamentale è anche oggi, la partecipazione della redazione, alle riunioni del Consiglio Direttivo, organo vivo e pulsante della nostra Associazione, come è fondamentale l'intescambio con la segreteria, con i tecnici e le istituzioni, per reperire le informazioni da divulgare agli associati.

Gli ultimi numeri hanno visto la fattiva collaborazione con i nostri tecnici, assieme ai quali si sono realizzati diversi articoli ed

approfondimenti, cercando di essere attenti alle esigenze ed alle richieste di informazione dei nostri soci.

Perseverando lungo questa strada, speriamo di assolvere a quanto richiesto, presentando informazioni e notizie, accompagnate da indicazioni tecniche, ogni qualvolta ciò sia utile allo sviluppo dell'apicoltura nella nostra provincia.

Il lavoro da fare è ancora cospicuo, inoltre, le scommesse per i problemi che ci si pongono di fronte sono tutt'altro che trascurabili, approfondire le varie patologie per poter dare ad ognuno le corrette informazioni è quanto oggi più preme ad ognuno di noi dell'Associazione, senza tralasciare quelle informazioni utili all'evoluzione economica delle aziende apistiche provinciali.

Per poter sempre meglio sostenere quanto ci siamo prefissi, rimanendo disponibili a migliorare chiediamo a chiunque lo desideri e ne abbia la disponibilità, di partecipare ai lavori per la realizzazione del nostro giornale, stiamo pensando ad una riunione mensile di un "comitato di redazione" al quale demandare l'approfondimento di quanto poi verrà pubblicato sia su carta che su elettronico, sperando di raggiungere ognuno di quanti sta aspettando una risposta od un'idea per migliorare la propria attività apistica.

Non esitate a contattare la redazione, in qualunque modo, non saremo noi ad utilizzare le vostre capacità, ma sarete voi stessi a partecipare attivamente alla realizzazione di questo nostro modesto ma speriamo e crediamo utile strumento di informazione.

Alberto Benci, Giovanni Bascialla

CONFERIMENTO MIELE PER CAMPIONATI MONDIALI CICLISMO 2008 – VARESE

Durante la scorsa stagione agonistica, il ciclismo ha fatto tappa presso la nostra provincia, svolgendo lungo le strade della città di Varese, i "Mondiali di ciclismo su strada 2008".

Il Consorzio Qualità Miele Varesino, ha realizzato una serie di interventi finalizzati alla pubblicità del prodotto dallo stesso tutelato, il "Miele delle Prealpi Varesine", donando alcuni esempi dello stesso alle autorità agli atleti ed a quanti hanno partecipato all'evento mondiale.

cadeaux, il consorzio si è appoggiato ai propri associati, ai quali è stato richiesto di fornire il miele necessario all'azione stessa.

Si desidera, in questa sede, ringraziare quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, fornendo il miele e il confezionamento dello stesso.

Qui di seguito l'elenco di quanti hanno fattivamente contribuito, senza dimenticare quanti altri hanno aiutato in forma diversa, l'attività del Consorzio Qualità Miele Varesino.

Carlo Bruna

Per consentire la realizzazione di questi

SOCIO	PAESE	VIA
APICOLTURA ZUCCOLOTTO	AZZATE	VIA RONCASININO
AZIENDA AGRICOLA F.LLI BALLINARI	AGRA	VIA ALLA LATTERIA
AZIENDA AGRICOLA PASQUE'	CASALE LITTA	Frazione BERNATE
BADIALI ROBERTO	BREZZO DI BEDERO	VIA DANTE 38
BELLORA GIUSTINA	CARDANO AL CAMPO	VIA GRAMSCI 65
BRIANZA GUIDO	LOZZA	VIA PROVINCIALE
BRUGNONI ILEANA	CUNARDO	VIA GALILEO GALILEI 15
CANAGLIA LORENA	OGGIONA SANTO STEFANO	VIA RISORGIMENTO 58
CATTANEO DANIELE	CARNAGO	VIA VITTORIO VENETO 25
CERUTTI LAURA	LAVENO MOMBELLO	VIA PER LEGGIUNO
COMPAGNONI IMELDA	GORNATE OLONA	VIA CASCINA MARTINA
FURIGO FELICE	CUVIO	PIAZZA ROMA 1
GAMBERONI RICCARDO	COMERIO	VIA PIAVE 3
CARERA ANDREA	GAVIRATE	VIA ALLA CHIESA 8
LAVINI JORIS	INDUNO OLONA	VIA MONTE GENEROSO 81
MASCONI MASSIMILIANO	CUVIO	VIA GEMONIO
MOTTALINI MICHELE	BREBBIA	VIA SAN ROCCO 25
MOTTALINI REMO	TRAVEDONA	VIA VITTORIO VENETO 66
SARTORI ARCISO	GALLARATE	VIA DELLE QUERCIE 113
SERRA GIAN PIERO	LUINO	VIA VOLDO 6
SOLDAVINI LUIGI	LONATE POZZOLO	VIA SANT'ANTONINO 5

Operazioni da svolgere in apiario durante l'anno

Gennaio:

Lasciare il più tranquillo possibile gli alveari, in caso di neviccate, liberare la porticina d'ingresso da eventuale neve.

Febbraio – Marzo (2/3 visite):

Presenza della regina, ripresa delle attività della famiglia ed ovideposizione, controllo del livello delle scorte di nutrizione di soccorso (candito), raccolta del polline (nocciolo – calicanto), riunione degli alveari più deboli.

Aprile (3/4 visite):

Nutrizione stimolante, graduale allargamento del nido con aggiunta di favi, fioriture "tarassaco/colza/ravizzone", sviluppo delle famiglie, sostituzione dei favi vecchi, costruzione dei favi nuovi, controllo dello stato sanitario (Nosema – peste – varroa – micosi), produzione di polline.

Maggio (1 visita settimanale):

Controllo della sciamatura, riequilibrio degli alveari in preparazione del raccolto principale, posa dei melari per la fioritura di "Robinia Pseudoacacia".

Giugno (5/6 visite):

Prelievo dei melari con il raccolto della robinia, controllo dello sviluppo (evitare il blocco di covata), fioriture di "Castanea sativa – Tilia spp", posa dei melari, fioriture particolari (lavanda – rododendro), allevamento delle regine e produzione di pappa reale.

Luglio (2/3 visite):

Fioriture tardive del castagno, fioriture minori, prati stabili – trifogli – erba medica e dove è già arrivata, le melate di metcalfa.

Agosto (2/3 visite):

Smielatura, controllo dello sviluppo della covata, controlli sanitari.

Settembre (2/3 visite):

Prime nutrizioni di sostentamento e/o invernamento, normali controlli della covata, controllo della varroa.

Ottobre (2/3 visite):

Nutrizione d'invernamento, riduzione del numero dei favi nel nido, preparazione degli alveari per l'invernamento (coibentazione ecc.), controllo della varroa.

Novembre (1/2 visite):

Controllo della varroa.

Dicembre:

Controlli esterni dei normali voli di purificazione; in laboratorio, riparazione ed approntamento dei materiali per la prossima stagione produttiva.

Luigi Maraggia

Schede Botaniche

Tempo fa, il nostro socio (Davide Zeni), ci fornì alcune cartelle realizzate dal "Gruppo Guardie Ecologiche di Varese", nelle quali erano riportate, in modo dettagliato, le piante di interesse apistico presenti nella nostra area, ne continuiamo la pubblicazione.

FRASSINO COMUNE (*Fraxinus excelsior*)

ORIGINE: Europa e Caucaso

DIFFUSIONE: in Italia nelle regioni centro-settentrionali, dal piano ai 1500 m.

ALTEZZA: 40 m (normalmente non supera i 20 m)

CHIOMA: allungata globosa

PORTAMENTO:

FAGLIAME: deciduo



Usi: nell'antichità greci e romani usavano il suo legno per costruire lance da guerra. Successivamente impiegato per costruire carri agricoli, stanghe, raggi di ruote e aratri, attualmente questo legno viene usato per la fabbricazione di remi, stecche da biliardo e racchette da tennis.

GEMME:



Gemme opposte, divergenti, emisferiche.
Gemma terminale più grande delle laterali e solitamente più allungata e appuntita.

Rametto grigio-verdastro, glabro, con rare lentecelle.

INFIORESCENZE



Densi ciuffi di stami con antere rosse o violette (♂) o ciuffi di ovari porporini all'inizio poi verdi (♀) lungo il rametto dell'anno prec.

Fioritura in aprile, prima della comparsa delle foglie.

FRUTTI (riproduttivo dopo i 25 anni)



Samara, in infiorescenze costituite da numerosi elementi, pendule su lunghi peduncoli.
Lunghezza dell'ala 4cm.
Un unico seme per ogni samara.

FGLIE



Foglie composte, imparipennate; costituite da undici-tredici foglioline ellittiche, appuntite, dentate, brevemente picciolettate e glabre.

Foglie opposte.

TRONCO: dritto spesso fino alla cima; rametti rivolti verso l'alto, opposti;
corteccia: grigia, liscia o con solchi sottili.

CURIOSITÀ: i popoli nordici veneravano questa pianta, ritenendola una sorta di "albero cosmico" attorno al quale ruotavano gli dei e la vita stessa.

Schede Botaniche

Tempo fa, il nostro socio (Davide Zeni), ci fornì alcune cartelle realizzate dal "Gruppo Guardie Ecologiche di Varese", nelle quali erano riportate, in modo dettagliato, le piante di interesse apistico presenti nella nostra area, ne continuiamo la pubblicazione.

ROBINIA (*Robinia pseudoacacia*)

ORIGINE: America nord-orientale.

DIFFUSIONE: naturalizzata in Italia dove è diffusa dal piano fino all'altitudine di 1000-1200 metri.

ALTEZZA: raggiunge i 20-25 metri.

CHIOMA: folta ed irregolarmente allargata.

PORTAMENTO: può essere sia arboreo che arbustivo, con i rami che si dipartono dal tronco con angoli molto aperti.



Usi: gli Indiani d'America utilizzavano il legno di acacia per costruire gli archi con le sue spine armavano le frecce. Oggi il suo legno è usato come combustibile e come materiale per costruire palerie per viti, per realizzare mobili e parquet. Dalla corteccia si ricavano fibre per corde.

GEMME



Gemme non visibili, immerse nella cicatrice fogliare la quale può presentare ai lati due grosse spine triangolari. Rametto bruno-rossastro, angoloso e glabro.

INFIORESCENZE

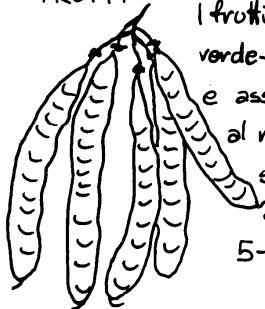


Fiori ermafroditi riuniti in infiorescenze a grappolo lunghe fino a 20 cm, con 15-25 fiori.

I fiori hanno corolla papilionacea (a forma di farfalla) bianca.

Fioritura maggio-giugno.

FRUTTI



I frutti sono dei legumi verde-brunastro, piatti e assottigliati, lunghi al massimo 8-10 cm, senza picciolo, e contenenti 5-8 semi.

FOLLIE



Foglie composte, imparipennate, con 15-17 foglioline ellittiche, a margine intero, brevemente picciolate e con apice arrotondato.

Sono foglie alterne.

TRONCO: eretto e notevolmente ramificato, corteccia brunastro con fessurazioni e rilievi longitudinali che si possono intersecare.

CURIOSITÀ: il nome specifico della robinia (*pseudoacacia*) si riferisce alla presenza di spine sui rami, che ricorda quelli delle acacie.

SCIROPPO PER APICOLTURA

Con l'avvio intenso dell'attività apistica, gli apicoltori necessitano sempre più di alimentazione stimolante per lo sviluppo delle famiglie delle proprie api.

Per favorire ciò, la nostra Associazione si sta organizzando per effettuare un acquisto collettivo di sciroppo di glucosio per apicoltura.

Si ricevono prenotazioni di sciroppo di glucosio per alimentazione delle api, in latte di 25 Kg.

Telefonare in Associazione, sia per avere ulteriori informazioni che per sottoscrivere la prenotazione all'acquisto dello sciroppo di glucosio.

L'acquisto ed il prezzo dello sciroppo di glucosio, sarà fissato in funzione delle richieste che arriveranno in Associazione.

Maggiori informazioni contattando i Tecnici in Segreteria ogni lunedì, venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, oltre che ogni terzo mercoledì del mese dalle ore 20.30 alle ore 22.00.

Alberto Benci

MODULO PER SEGNALAZIONI ALLA REDAZIONE

Per assicurare, che quanto i lettori desiderano far pervenire alla redazione, possa arrivare alla stessa in modo chiaro ed esauriente, invitiamo ad utilizzare, **come unico mezzo accettato**, anche fotocopiato, il modulo riportato sotto.

Oggetto: (apiscambi, notizie, richieste varie, ecc.)

.....
Fonte della notizia:

.....
Testo, descrizione o spiegazioni varie:

.....
data e luogo:

.....
2008 firma.

I Nostri Lutti

Con profondo dispiacere, comunichiamo la morte del sig. **Pietroboni**, apicoltore, avvenuta a Monno (Ponte di Legno, Brescia), padre del socio sig. Mauro Pietroboni.

Il Presidente, i Vice Presidenti, i Consiglieri, la Segreteria, la Redazione, i Soci tutti, esprimono le più sentite condoglianze per il grave lutto, ai famigliari tutti.

Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese

I Nostri Lutti

Con profondo dispiacere, comunichiamo la morte del socio sig. **Renato Pausco**, apicoltore, avvenuta a Ferno, lo scorso 24 dicembre 2008.

Il Presidente, i Vice Presidenti, i Consiglieri, la Segreteria, la Redazione, i Soci tutti, esprimono le più sentite condoglianze per il grave lutto, ai famigliari tutti.

Associazione tra i Produttori Apistici della Provincia di Varese



APISCAMBI

CEDO:

**Arnie vuote da 10 favi,
Seminuove.**

**Per Informazioni,
Telefonare al 338 8424550.**

CEDO:

**N° 3 Arnie usate,
Causa inutilizzo**

**Per Informazioni,
Telefonare al 334 3604572**

CEDO:

**N° 35 Arnie Nuove,
(senza melario);
N° 20 Arnie usate.**

**Per Informazioni,
Telefonare al 347 0530788**

CEDO:

Nuclei e nutritori a tasca.

**Per Informazioni,
Telefonare al 347 7261726
348 2260392**

CEDO:

**Nuclei Aprile 2009,
su 5 o 6 telaini**

**Polline di castagno,
prodotto in zona**

Trappole per polline.

**Per Informazioni, prenotazioni
Telefonare al 335 8209636**